SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

Anno VII. - N. 2308 Trieste, Venerdì 4 Maggio 1888. (Edizione del mattino) Anno VII. - N. 2308

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera 1.20. — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e computate per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale fior. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Nel Piccolo della sera, che esce oggi alle undici ore antimeridiane, verrà publicata la relazione sull' esecuzione capitale di Vittorio Maffei.

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano. ROMA 3. La Camera continuò la discussione sulla politica in Africa e in seguito a proposta di ... decise di discutere mercoledì le interpellazioni di Baccarini e Mussi.

La salute di Federico III. BERLINO ... Nell'imperatore la temperatura è normale; la notte fu in gran parte veramente buona. Lo stato generale è sodisfacente; appetito più forte. L'imperatore passerà la gran parte della giornata seduto in poltrona.

Il viaggio di Ferdinando. TIRNOWA 3. Il municipio diede ieri un banchetto in onore del principe. Stamane il principe passò in rivista le truppe della guarnigione. Fu acclamato entusiasticamente.

Nuovi scioperi nel Belgio. MONS 3. In seguito al rifiuto opposto dai proprietari di aumentare le mercedi, a Quaregnon si misero in isciopero 500 operai.

La Francia all' Esposizione di Barcellona. PARIGI 3. Sedici navi da guerra partono per l'apertura dell'esposizione di Barcellona.

Il conflitto turco-ellenico. ATENE 3. Corre voce che Conduriotis resti a Costantinopoli e Feridun bey ad Atene.

Parlamento austriaco. VIENNA 2. *Camera dei deputati.* Continuata discussione articolata del bilancio al titolo: *Sorveglianza sulle scuole.* Türk si dichiara per la scuola odierna, ma con miglioramenti, specialmente nell' istruzione religiosa. L'oratore disse la sorveglianza dover essere esercitata soltanto dallo Stato, non dalla chiesa. Gregorec si lagna della poca considerazione in cui son presi gli sloveni dalle autorità scolastiche. Lo *Schulverein*, dice, cerca di fare degli sloveni altrettanti tedeschi. L'oratore trova indegno della nazione tedesca di gettare gli sguardi da tutte le parti per far proseliti. Ricordando la devozione e fedeltà degli sloveni, spera che gli sloveni e tutti gli slavi troveranno finalmente giustizia. Ghon dichiara inesatte le cose dette da Gregorec e Klun sul trattamento degli sloveni in Carinzia. Lueger, oratore generale, dice che lo Stato ha pochissima influenza sulla scuola popolare. E' una finta dei liberali l'intervorarsi per la sorveglianza della scuola da parte dello Stato. Per loro non si tratta della libertà della scuola, ma di avere in loro potere e scuola e maestri. L'oratore vien richiamato all'ordine per una parola offensiva contro un deputato. Schoregger combatte Lueger e Gregorec e crede sarebbe un'opera davvero da patrioti austriaci se le piccole nazionalità seminate fra il germanismo si decidessero a farsi tedesche. Segue una serie di rettifiche di fatto. Svoboda dice Lueger un impostore, calunniatore, diffamatore. E' chiamato all'ordine. Lueger osserva che lo Svoboda non ha diritto di entrare in lizza contro di lui fino a tanto che non avrà elevato accusa contro quel giornale che lo incolpava di falsificazione di documenti e spergiuro. *(Grande agitazione).* Sturm dichiara che il Club tedesco-austriaco non è diventato partito governativo, ma votò il bilancio per riguardo alle necessità dello Stato. Svoboda chiede venga avviata inchiesta contro Lueger per le accuse lanciategli. Il presidente stabilisce la nomina della relativa commissione per domani. Vengono quindi approvati i titoli: *Sorveglianza* ec. - Prossima seduta domani.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

CALENDARIO. Luna piena. — Leva il sole ore 4.49 tram. 7.05 Oggi: Floriano — Domani: S. Papa Quinto — Termometro C. ore 7 ant. 17.1 2 pom. 20.3 Altezza barom. 760.5

Consiglio di città. Ordine del giorno per la IX seduta publica che avrà luogo domani sera 5 maggio alle ore 6 pom.: 1. Lettura del P. V. della VIII seduta publica. 2. Proposta delegatizia di prolungazione dell'incasso di 50 soldi per ogni ettolitro di birra passato in consumo locale. 3. Istanza dei depositari di vini e spiriti in transito per la sospensione provisoria delle competenze per l'intervento degli impiegati daziari nei lavori di manipolazione dei liquidi daziabili. 4. Relazione delegatizia riguardo alla tassa di soldi 5 percepita dal tram per le corse fino a S. Andrea. 5. Domanda di credito straordinario per l'inaffiamento della strada di Miramar fino a Barcola. 6. Istanza della Direzione del teatro Comunale per l'ottenimento di un'annua dotazione. 7. Relazione della commissione agli incanti sulla domanda dei vigili effettivi per aumento di soldo. 8. Proposta di sanatoria per sorpasso di spesa occorsa per conservazione e miglioramento di edifizi comunali diversi. 9. Domanda di credito straordinario per la esplorazione di rovine romane rinvenute a Barcola.

Camera di commercio. Oggi alle 6 e mezzo pomeridiane avrà luogo una seduta publica col seguente programma: Proposta di provedimenti urgenti a tutela della importazione austro-ungarica in Italia.

Elargizioni. Pervennero alla Direzione del *Pro-Patria* f. 20 dal sig. Alessandro Gallo, f. 20 dal signor Edoardo Jeklin e consorte, f. 20 dal sig. notaio V. Rumer onde onorare la memoria della egregia e compianta sig.a Nina Gallo, nata Castelli, in sostituzione di corone funebri; f. 1 quale contributo della filiale di Pisino del «Circolo dei tre coltelli»,

La dote al Comunale. La questione della dote da concedersi più o meno al nostro Massimo teatro, come del resto tutte le questioni a questo mondo, trova anche quest'anno dei caldi sostenitori e dei forti oppositori.

I sostenitori ripetono tutte le cose bellissime riguardo all'arte, al decoro cittadino ecc. ecc. portate in campo già l'anno scorso da noi e da tutta la stampa locale; gli oppositori viceversa ripetono all'unisono che non bisogna sprecare il sangue del povero.

Concesso fin che volete, che questa benedetta dote rappresenti pure il sangue del povero, converrete che considerando come le spese di una grande stagione d'opera vanno assorbite nelle masse cantanti, sonanti e prestanti opera nei vari servizi di attrezzeria e di macchinismo, d'illuminazione ecc. ecc., senza contare gli altri guadagni indiretti che gli abbigliamenti propri alle signore recantisi all'opera provengono a varie classi lavoratrici; converrete, diciamo, che in questo caso il popolo sa ripigliarsi, con un tanto d'interesse il proprio sangue. Che l'apertura di un teatro principale in un'importante città sia un cespite di rendita per una buona parte della popolazione è un fatto incontrastato; resta però l'altro fatto: La stagione passata è stata realmente tale da corrispondere artisticamente al sacrificio che si è imposto il Comune?

Nel suo complesso, francamente, non lo crediamo.

E' verissimo che se non ci furono soverchi entusiasmi nella parte *intelligente* del publico non ci furono neanche recriminazioni, e che la stagione è passata liscia, senza il minimo contrasto.

Esaminando però singolarmente gli spettacoli e gli artisti presentati dall'impresa Strakosch, bisogna concludere che questi e quelli, in buona parte, riuscirono una meschinità.

Il teatro sovvenzionato con una somma abbastanza forte, in una stagione nella quale il ballo era escluso, poteva offrire qualche cosa di meglio.

Dei sei spartiti offerti al publico, la *Norma* è caduta, e la *Dinorah* datasi due sole sere si è lasciata finire la seconda per riguardo alla protagonista signora Donadio.

Non parliamo della messa in scena e del vestiario che in quasi tutti gli spartiti, come è stato anche da noi rilevato, rasentava l'indecenza.

Ripetiamo però quello che abbiamo scritto nel fare il bilancio artistico della stagione.

L'impresa Strakosch ha assunto il teatro due mesi prima dell'apertura, e nessun'altra impresa avrebbe potuto, anche volendolo, offrire artisti tali da sodisfare pienamente.

D'altro canto quei signori che si lusingano di ritornare mediante la dote ai bei tempi passati quando l'arte italiana era portata in trionfo da artisti valentissimi, sono in grande errore.

Mai come al giorno d'oggi le vie sane dell'arte sono state ingombrate da una follà che ha la vanità dell'arte.

La merce non difetta, è anzi abbondantissima; ma è merce in buona parte avareata.

La *Norma* per esempio è caduta nella passata stagione; ebbene, senza tema di essere sbugiardati possiamo affermare che oggi giorno, fatta astrazione della Teodorini che eseguisce quest' opera all' estero facendosi pagare a peso d' oro, non esiste in Italia una sola artista che calchi tuttora le scene e che possa vantare un successo in questo spartito in un teatro di prim' ordine.

Gli spartiti dunque non difettano, mancano gli esecutori.

Il publico che digerisce un' esecuzione del *Lohengrin* non rispondente agli intendimenti del maestro fischierebbe sicuramente il *Mosé* o *Matilde di Chabran* o la *Cenerentola* come ha fischiato la *Norma*, se questi spartiti non fossero eseguiti secondo la vera e buona tradizione della scuola italiana.

Dunque? Dunque anche votando la dote non si può pretendere quello che assolutamente le condizioni dell'arte non possono offrire; votando però la dote a tempo debito, si può pretendere che un impresario presenti degli spettacoli omogenei con un certo intendimento artistico.

Il voler imporre per condizione l' *Otello* di Giuseppe Verdi é una cosa troppo azzardata.

L'impresa dovrebbe sobbarcarsi ad un sacrificio gravosissimo; l'editore e gli artisti prescelti, ne vorrebbero approfittare sin oltre ogni giusta misura.

Niente di meglio se l'impresa potesse offrire al publico l'*Otello*.

Ma che si dia l'*Otello*, il *Profeta*, il *Guglielmo Tell* o il *Don Carlos*, per il publico crediamo sia tutt'uno purchè queste opere abbiano un'esecuzione distinta, ed è a questo che secondo noi la dote dovrebbe mirare.

Alla *Scala* di Milano per esempio quest' anno il più bel successo della stagione l'ha riportato la *Favorita*, la vecchia e tutt'altro che spettacolosa opera del Donizetti, cantata, s'intende, da un Gayarre e da un Battistini ed all'Argentina di Roma la *Lucrezia Borgia* eseguita da un Gayarre, dalla Borghi Mamo e da Pandolfini ed è stato il più grande successo della stagione.

Certi spartiti sono ormai fuori di discussione, gli artisti chiamati ad interpretarli sono però spessissimo anche troppo discutibili.

Per conto nostro dunque si conceda la dote ma si abbia la garanzia d'una stagione che corrisponda agl' ideali dell'arte.

Facendo le cose con calma e ponderazione si potrà indubiamente, essendo escluso il ballo, avere una stagione musicale decorosissima e degna del nostro Massimo teatro.

Società alpina delle Giulie. La Direzione invita i signori soci per domenica 6 corr. ad una passeggiata al Monte Malio. La partenza seguirà col vapore dalla riva della Sanità alle ore 6 1\|2 ant.

Fratellanza artigiana. Rammentiamo che domenica 6 corr. alle 5 pom. avrà luogo in seconda convocazione il Comizio ordinario della Sezione feminile della Fratellanza Artigiana.

L'esecuzione di Vittorio Maffei. Ieri fino dalle prime ore del mattino la notizia si sparse con fulminea rapidità.

La conferma della sentenza di morte per Vittorio Maffei è giunta l'altra notte alle 11. L' ultima speranza che alimentava il cuore dell' assassino nelle tetre ore, nella cupa solitudine del suo carcere, è svanita.

La povera madre del Maffei, com'è noto, erasi recata a Vienna ad implorare la grazia sovrana, ma questa non venne concessa.

Oggi alle sei del mattino il patibolo tronca quella giovine esistenza cui il delitto ha dato la triste celebrità delle anime malvage.

Appena giunto il rescritto il signor presidente del Tribunale fece convocare la Commissione incaricata di comunicare al Maffei la sua sorte, commissione la quale risulta composta dei signori Consiglieri Sciolis presidente, Mrach e Huber, del sostituto procuratore di Stato Defacis, del protocollista Martinelli, i quali si recarono ieri mattina alle carceri criminali dei Gesuiti.

Due custodi accompagnarono il Maffei nel consesso delle prigioni, dove trovavasi pure il medico delle carceri signor Dottor Seunig.

Prima che incominciasse la lettura della sentenza, Vittorio Maffei, quasi presago della sorte che l'attendeva, fu colto da un leggero svenimento dal quale però si riebbe subito; poi ascoltò la lettura, calmo, accasciato.

Terminata questa, il Maffei fu preso da un sussulto nervoso e proruppe in un pianto dirotto. Cadde sulla sedia, tramortito e rimase immobile per quasi dieci minuti. Poi, invitato a firmare la sentenza, apparentemente tranquillo, prese con mano ferma la penna e sottoscrisse.

Fu quindi introdotto in una cella a parte, al N. 10, come si suole in tali circostanze e fu disposto che sia messa a sua disposizione qualunque cosa egli avesse chiesta.

Lo si avvertì poi ch' egli avrebbe potuto ricevere le visite dei propri parenti e di qualunque altra persona con la quale egli avesse manifestato il desiderio di parlare.

Poco dopo, il giustiziando richiese di fumare; ciò che gli venne subito accordato.

***

Nella mattina stessa il Maffei venne poi visitato dall' avv. dott. D' Angeli suo difensore, il quale lo avvertì che egli erasi recato ad officiare il Podestà ed il Vescovo affinchè telegrafassero entrambi all'Imperatore per implorare nuovamente la grazia.

Il Podestà Dr. Bazzoni mandò infatti un dispaccio al Sovrano. — Il Vescovo però, a quanto si dice, avrebbe risposto che il suo Ufficio non gli permetteva di dirigere degli scritti direttamente all' Imperatore.

Il Maffei, pallidissimo e oltremodo oppresso dal rimorso e dal terrore disse: «Mah! speranza oramai non ne ho più. Una sola cosa desidererei: un veleno. Per me, non m' importa più niente; ma ho già dato troppi dispiaceri alla mia povera famiglia, vorrei risparmiarle l' ultimo, il più tremendo, il più terribile: quello di veder me giustiziato. Avvocato, avrebbe Lei un veleno, potrebbe procurarmelo?»

— Non l'ho, rispose il Dr. D'Angeli, ma quand' anche lo avessi non potrei esaudirvi.

— Allora... concluse mestamente il Maffei - non c' è che una cosa a fare: Aspettiamo.

Il giustiziando chiese poi di vedere il sacerdote Don Giuseppe Budin.

Giunto questi, il Maffei si confessò, proclamandosi pentito profondamente e chiedendo perdono a Dio del proprio misfatto; implorò pure da Dio il perdono a nome di tutta la cittadinanza che fu inorridita del suo delitto e della sventurata famiglia Mosettig in ispecie per averle rapito un suo caro; e alla famiglia propria per aver macchiato l'onorato suo nome.

Confessò che aveva molto sofferto; disse di morire contento sentendosi purificato dal rimorso e dal pentimento.

Già nella settimana santa, del resto, Vittorio Maffei aveva avuto i conforti religiosi.

Fino a mezzogiorno non chiese cibo di sorta. Poi domandò gli venisse dato qualche cosa da mangiare.

Stette tutta la mattina in un profondo abbattimento, seduto su d'una sedia, con la testa appoggiata alla mano, in quella stessa positura che teneva costantemente durante il processo. Teneva presso di sè una bottiglia di vino ed una di aqua.

Una guardia di publica sicurezza era incaricata di sorvegliarlo durante tutta la giornata.

***

Nel pomeriggio il Maffei si gettò sul letto vestito com'era; prese un po' di brodo, fumò ininterrottamente.

Alle quattro si recarono alle carceri suo padre e suo fratello Antonio. Il povero vecchio era quasi inebetito dal dolore.

Il paziente, vedendolo, si alzò a sedere sul letto e proruppe in lagrime. Gettò poi le braccia al collo del proprio fratello e, sempre singhiozzando, con voce interrotta dalle lagrime, andava gridando disperatamente con uno schianto dell' anima: «Ah fratello mio, non ti vedrò mai più!»

I secondini delle carceri dovettero separare i due fratelli per metter fine a quella scena straziante.

***

La madre del Maffei, la povera vecchierella dal passo tremante, dai capelli canuti, si recò alle sette di ieri a sera a dare l' estremo saluto al figlio suo.

La scena che ne seguì è impossibile a descrivere. Fu uno strazio ineffabile: un accavallarsi di parole a fiotti a fiotti, rauche, monche, convulse, rotte dalla voce della commozione che prorompeva, spasimante.

Il difensore Avv. D'Angeli che più volte durante la giornata erasi recato a visitare il Maffei e che si trovava presente quando giunse la madre dovette uscire dalle carceri non sentendo la forza di reggere dinanzi a quel quadro di pietà, di dolore, di rimorso, di lagrime.

L'avvocato D'Angeli stesso ritornato poco dopo venne pregato dal Maffei di far eseguire l' ultima sua volontà. E gli vennero dettate le seguenti linee:

Al momento di espiare con il supremo supplizio l' enorme misfatto da me commesso, io con il cuore affranto da indicibile dolore, col pensiero rivolto a Dio ed a mia madre, imploro da coloro che orrendamente offesi, dalla famiglia tutta del povero Enrico Mosettig, *dal paese che mi vide nascere*, un pietoso perdono e supplico che questo mio ardente desiderio sia publicato il giorno della mia morte.

Trieste, dalle carceri criminali, addì 3 maggio 1888.

Vittorio Maffei.

Nello scrivere avendo l' avvocato Angeli ommesso le parole «dal paese che mi vide nascere», il giustiziando pregò di volerle aggiungere. Manifestò pure il desiderio che l'avv. D'Angeli assistesse alla sua esecuzione capitale.

Parlava sempre a scatti, convulso, tenendo il fazzoletto agli occhi.

Verso le nove di sera gli venne recato il viatico.

***

Durante il pomeriggio si trovavano alle carceri, d' ispezione, il presidente della Corte giudicante Sciolis e i due consiglieri Mrach e Huber.

***

Alla Maria Ribos, che si trova alle carceri criminali, venne comunicato iermattina che era giunta la conferma della sentenza di morte pronunciata contro il suo amante e che all' indomani la giustizia avrebbe avuto il suo corso.

La *Mimi Rossa*, a tale notizia, proruppe in lagrime. Chiese di vedere il Maffei per l' ultima volta; ma ciò non le venne concesso.

***

Iermattina col treno delle 8.45 arrivò, proveniente da Vienna, il carnefice Rodolfo Seyfried assieme a due suoi aiutanti. Tutt e tre presero alloggio alle carceri.

Il boia è un uomo sui 35, tarchiato, di mezzana statura, dai baffi biondi: dall'aspetto piuttosto sinistro quantunque vesta con una certa eleganza.

Poco dopo le undici ant. ci fu un grande fermento, un vivissimo curiosare e commentare della folla nei pressi della birraria alla Borsa Vecchia. Che cos' era successo? Il carnefice accompagnato da altri tre individui, ch'erano i suoi aiutanti ed il capocustode delle carceri dei Gesuiti, si erano recati nella suddetta birraria e s'erano fatti portar da bere e da mangiare.

Sulle prime nessuno aveva notato la presenza di quattro forestieri; ma il sopragiungere di alcuni individui, che vennero riconosciuti per agenti di polizia in borghese, e che si accostarono tosto al tavolo ove sedevano quei quattro, diede sospetto.

In un baleno si sparse una voce:

«Il boia! Il boia!»

E come una eco, al di fuori, per le vie adiacenti, fra i passanti, le donnette, i monelli si ripercosse la nuova: *«El boia! el boia!»*

E i monelli si aggrappavano alle finestre della birraria, e la moltitudine andava man mano ingrossandosi, curiosa, febricitante.

Il poco allegro quartetto, vedendosi fatto oggetto della curiosità popolare, credette meglio allontanarsi. Attraversarono la Piazza della Borsa e la Piazza Grande, ma la folla non li abbandonò.

Quando il carnefice ed i suoi aiutanti uscirono dalla birraria, il conduttore del locale fece raccogliere da un tavoleggiante i bicchieri nei quali essi avevano bevuto e diede ordine che venissero spezzati contro un colonnino del marciapiedi; ciò che venne eseguito di fatti.

***

Nel cortile delle carceri, in fondo all' angolo destro, venne eretto ieri il patibolo dagli aiutanti del carnefice; perciò agli altri carcerati non fu concessa durante la giornata di ieri la solita ora di passeggio nel cortile. Il patibolo consta soltanto di una trave eretta presso il muro.

Coda al processo Rovis-Danielis. I lettori conoscono le fasi della relazione corsa tra il giovane Francesco Rovis e la Vittoria Danielis, relazione che si chiuse con un colpo di coltello ad un occhio, inferto dalla ragazza al giovanotto e ch'ebbe il suo epilogo alla Corte d' Assise, con una condanna a 15 mesi per la Vittoria Danielis.

Svolgendosi il dibattimento delle assise, emerse che il padre della Danielis, prima che accadesse il fatto di via del Torrente, nel fare le pratiche per indurre il Rovis a sposare la di lui figlia, si fosse espresso con minacce pericolose all' indirizzo del giovanotto.

Ciò stante il P. M. si era allora riservato la persecuzione penale in confronto di Antonio Danielis padre, per titolo di publica violenza mediante minacce pericolose.

E sotto il peso di tale accusa Antonio Danielis fu Marco, da Begliano, d'anni 55, comparve ieri dinanzi ai giudici del Tribunale. Il dibattimento era presieduto dal cons. Colcuc, giudici i consigg. Tomicich, Legat e il segr. Wolff; il P. M. era rappresentato dal sost. proc. di Stato Nadamlenschi, la difesa dal sig. Camber.

Il testimonio Francesco Feyenz depose che pochi giorni prima del ferimento, imbattutosi nell'accusato, questi ebbe a dirgli: *«che i Rovis no i sa chi sia i Danielis, e che Rovis gavarà de far con lori e che lu lo passarà con tanto de stil.»*

La madre del Rovis, chiamata a deporre quale teste, narrò che il dì prima del ferimento venne da lei l' Antonio Danielis con la figlia e che dopo avere recriminato per l'azione del giovane, disse *«che 'l lo gavaria passà oltra par oltra con un cortel, dove che lo incontrava; e che lu 'l ga un fio che sa doprar el revolver.»*

Il danneggiato depose pure d'essere stato fatto segno a minacce da parte dello accusato, le quali minacce ebbero ad incutergli timore.

Il Danielis ammise in parte le minacce, scusandosi col dire che le pronunciò in momento di eccitazione.

La Corte dichiarò colpevole lo Antonio Danielis e lo condannò ad un mese di carcere.

Due pregiudicati dinanzi ai giudici. La sera del 25 gennaio la guardia di p. s. Michele Cernitz, passando per la via dei Cordaiuoli scorse un individuo che portava un sacco sulle spalle; lo stesso individuo era poi seguito da altri tre. Interrogato il suddetto che cosa contenesse quel sacco, rispose: *Biava,* e sì dicendo lasciò cadere il sacco e scappò: i tre che lo seguivano scapparono anch' essi, nè la guardia potè raggiungerne alcuno. Il sacco, che la guardia prese in custodia, conteneva 60 chilogrammi di caffè, del valore di 66 fiorini, ed era stato rubato alla ditta Exner e Meissner in via S. Francesco.

La domenica successiva, mentre il cancellista di polizia sig. Tiz passava in rivista i precettati che si presentavano a lui, come d'obligo, la guardia Cervitz, ch'era presente, riconobbe nel pregiudicato Ferdinando Sametz detto *Longo*, d'anni 39, da Trieste, l'individuo che portava il sacco suaccennato, il quale venne tosto arrestato. Alcun tempo dopo venne pure arrestato certo Ferdinando Peressini detto *Tartaia*, d'anni 24, da Trieste, perchè, precettato, non s'era per parecchie domeniche presentato alla Polizia. In costui la guardia Cernitz riconobbe con sicurezza uno dei compagni del Sametz.

Tanto il *Longo* quanto il *Tartaia* vennero accusati del crimine di furto. Ieri entrambi dinanzi ai giudici negarono di avere rubato il sacco di caffè alla ditta Exner e Meissner, e tentarono un alibi; anzi *Nando longo* pretese di non sapere neanche dove fosse la via dei Cordaiuoli!

Le negative loro però non approdarono a nulla. Convinti rei, essi vennero condannati; il Sametz a 2 anni, il Perissini ad un anno e mezzo di carcere.

Si adattarono alla sentenza.

Macchina in vendita. Una vecchia motrice inadoperabile ch'esisteva nella pia Casa dei poveri verrà venduta ad un privato.

Teatro Comunale. Il successo dell'*Esmeralda* di Giacinto Gallina è stato ieri sera ancor più splendido, quantunque l'esecuzione, ove si eccettuino le signore Tessero e Guidantoni, sia stata alquanto scadente.

Il Gallina ebbe sei chiamate.

Nella *Cavalleria rusticana;* le potenti scene del Verga, si è distinto molto il sig. Pasta; l'esecuzione è stata buonissima.

Il tramonto del sole ha fatto ridere a merito di quel simpaticissimo Garzes, che questa sera ha la sua beneficiata. Il programma per questa festosa occasione è promettente, e c' è da credere che il bravo artista, uno dei primi brillanti dell'arte italiana, sarà eccezionalmente festeggiato.

Quanto prima *Falsa traccia,* di Tito D'Aste.

Politeama Rossetti. Molta gente intervenne ieri a sera alla serata d' onore del distinto baritono sig. Sivori.

Al bravo artista vennero prodigati applausi in gran copia durante tutta l'opera *Gioconda* e dopo il duetto della *Linda*, eseguito assieme al basso sig. Rossato.

Al seratante vennero offerte due belle ghirlande d' alloro con dedica e ricco nastro.

Nella settimana ventura verrà eseguito per due sere soltanto lo *Stabat Mater* di Gioacchino Rossini.

Bollettino della mortalità. — Dalla domenica 22 a tutto sabato 28 aprile 1888. Numero dei morti: maschi 46, femine 43. Totale 89. Età dei morti: da 0-1 anni 15, da 1-5 anni 21, da 15-20 anni 9, da 20-30 anni 4, da 30-40 anni 6, da 40-60 anni 15, da 60-80 anni 16, oltre gli 80 anni 3.

Cause dei decessi: Vaiolo 1, difterite e croup 1, altre infezioni 1, tisi polmonare 21, pleuro pneumonite e bronchite 22, enterite 2, apoplessia 1, altre malattie 37, accidentali 1, per suicidio 1.

Pugni formidabili. Domenico Cocut, settantenne, da Cormons, stalliere, abitante in via S. Giusto N. 22, trovato ieri l'altro alterco con un suo compagno di stalla, ricevette da questi due pugni sì formidabili, che due costole se ne andarono fratturate. Dovette, si capisce, recarsi all'ospitale e rimanervi nel IV riparto.

Contusioni. Certa Anna Maleschka, d'anni 40, abitante in Rozzol N. 251, dovette recarsi all'ospitale per farsi medicare certe contusioni al viso, che disse essere effetto di pugni ricevuti.. e non disse da chi.

Cronaca ladronesca. Alle 2 pom. venne arrestato in Corso il pescatore Domenico V., d' anni 44, da Pirano, perchè trovato in possesso di due ombrelli di furtiva provenienza,

— Dalla stanza da letto del cameriere Benedetto Malerich, da Pisino, fu rubato un orologio a sveglia del valore di f. 5.

— Altro orologio a sveglia ed alcuni effetti di vestiario, del valore complessivo di f. 20, vennero rubati dall' abitazione di Giacomo Marussig, in Gretta N. 246, pianoterra. Il ladro vi s'introdusse per le finestra, ch'era stata lasciata aperta.

— Alla fruttivendola Gioseffa Brandolin, tra le 5 e le 6 di ieri mattina rubarono dal magazzino in via del Toro: un caratello di fichi secchi, due casse di aranci ed una di datteri. Valore fior. 5.

Ladri ignoti.

Gherminella antica. Era da molti anni caduta in disuso, non sappiamo perchè; e ieri ne abbiamo avuto due edizioni in una volta.

Il giochetto veniva fatto così: un birbone od una birbona qualunque, adocchiata una bimba che teneva agli orecchi un paio d' orecchini di qualche valore, la fermava e:

— Ciò, vara piccola che ti ga verto i oricini; speta che te li sero.

La piccina si lasciava chiudere gli orecchini e il birbone, o la birbona, glieli levava e poi scappava.

Ciò accadde ieri nel pomeriggio nel giardinetto di piazza Grande, alla bimba di 5 anni Antonia Baschiera, per opera di una ragazzaccia di circa 14 anni, la quale rimase incognita. Gli orecchini valevano 4 fiorini.

Verso il tocco, altra fanciulletta, a nome Costantina Beltrame, fu vittima dello stesso giuoco, in via della Madonnina, per opera di un monello quattordicenne a nome Ferdinando K. Questi orecchini valevano pure 4 fiorini.

Il ladroncello però non la passò liscia, poichè fu arrestato,

Dieci fiorini truffati. Ieri l' altro, un facchino presentavasi in casa del sensale signor Stefano M.. in via Canal grande, e porgeva alla signora M. un viglietto di visita col nome del consorte, a tergo del quale stava scritto l' ordine di consegnare al porgitore f. 10. La signora, in tutta buona fede, credette autentico il viglietto e consegnò l' importo.

Più tardi però rilevò d'essere stata truffata e non si confortò se non pensando che il truffatore era stato discreto.

Pazzia. Un rivendugliolo, certo Bortolo Giacompol, d' anni 46, da Trieste, abitante in via del Crocefisso N. 13, venne colto iermattina da alienazione mentale. Il di lui fratello lo accompagnò all' ospitale, e fu collocato nelle sale d' osservazione.

Minimae. Per contravvenzione al precetto di sfratto venne arrestata la giornaliera Elena B. da Brunnsdorf d' anni 40. Giuseppe T. d'anni 23 da Cattinara, muratore e Antonio B. d'anni 25 facchino, da Pinguente vennero arrestati per vagabondaggio notturno.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta e fagiuoli s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Baccalà con polenta s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (Ore 6 1/2 pom.) Risotto s. 10, Ragout con polenta s. 10, Brodetto con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1530.

Ogni giorno una. Si domandava ad un albergatore quanti anni avesse.

— Ne ho quarantadue, quarantatre, quarantaquattro,.. non so bene!

— Ma come! non sapete il numero dei vostri anni?

— Ah! io conto sempre il numero delle mie posate: ma contar gli anni! a che servirebbe?

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 8 Pari B.) Compagnia Pasta. Serata d'onore del cav. Francesco Garzes. «Sic vos non vobis» proverbio in un atto. «Lei, voi e tu» dialogo. «La fiammeggiante» comedia in 2 atti. Ingr. 60. Loggione 20.

POLITEAMA ROSSETTI. Ridoso.

TELEGRAMMI DI BORSA.

SERVIZIO DI NOTTE.

Vienna 4. ore 8 pomeridiane. Fuori Borsa. Credit 277.70. Staatsbahn —.— Ungh. oro 97.60.

Francoforte 4. Credit 222.37. Staatsbahn 186.25 Lombarde 61 1/8 Debole.

Parigi 4. Boulevard 82.18 86.35 512.50 78.81 Calma.

Borsa di Trieste del 4. maggio. La tendenza debole continuava anche stasera e le chiuse di tutte le Borse ne risentano. Vienna 278.40, 97.42, 86.05, 79. Dopo Parigi 96.35 qui, prezzi nominali 94 1/2-5/8.

LISTINO. Napoleoni 10.03 a 10.04. Zecchini 5.86 a 5.88 Lire sterline 12.64 a 12.66. Lire turche 11.34 a 11.36. Londra 126.70 a 127.10 Francia 50.10 a 50,25. Italia 49.70 a 49.85. Banconote italiane 49.70 a 49.85. Banconote germaniche 62.15 a 62.35. Rendita austriaca in carta 79.35 a 79.15 Rendita ungherese in oro 4 % 97.00 a 97.80 detta in carta 5 % 86.20 a 86.40 Credit 278.— a 279.— Greco 5 % franchi 361 a 363. Rendita italiana 94 3/8 a 94 5/8

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

Ringraziamento

Alessandro Gallo, in unione ai nipoti **Erminia Jeklin-Gallo** ed **Edoardo Jeklin,** ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che vollero con dimostrazioni di affetto onorare la memoria della loro adorata

NINA GALLO.

RINGRAZIAMENTO.

Le desolate sottoscritte ringraziano tutte quelle care persone che accompagnarono la loro amatissima

ERMINIA

all'estrema dimora.

Famiglie
Rosa-Francesconi.

Giosuè ed **Erminia Bellini** partecipano agli amici e conoscenti la perdita del loro carissimo figlio

CESARE

di mesi 5,

avvenuta ieri.

Trieste, 3 Maggio 1888.

MARIA ved. LUCHESICH

d' anni 68

cessò di vivere quest'oggi dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Il dolente figlio **Giovanni**, la nuora **Amalia**, a nome pure di tutti i parenti danno parte di tanta perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Sabato 5 corr. alle ore 3 pom., movendo il convoglio funebre dalla casa N. 68, in Cretta, vicino la campagna Puchler.

Trieste, 3 maggio 1888.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

IMPRESA CAPELLAN, Piazza Legna N. 2.

COMUNICATO *)

Il sottoscritto avverte il P. T. Publico che il carnefice non fu nel suo negozio per farsi radere la barba.

Giacomo Castellari fu Palese.

*) La redazione si dichiara estranea tanto riguardo la forma che il contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Cartelli per locali d'affittare: stanze, quartieri, botteghe, magazzini, trovansi sempre pronti presso la Tipografia del «Piccolo» via Nuova 21 che eseguisce qualsiasi lavoro tipografico a prezzi convenienti e con tutta sollecitudine.

Si ricerca un giovane distinto per un negozio vendita guanti e profumerie, perfetta conoscenza della lingua italiana e tedesca. Indirizzo al «Piccolo» (789)

Ricercasi prontamente camera e cucina. Gentili offerte in lettera «G. G.» all'amministrazione. (27)

Ricercasi praticante che conosca la lingua tedesca. Piccolo emolumento mensile. Offerte al «Piccolo» sub A. (12)

Ricercasi una mezza lavorante sarta da donna. Piazza Legna 4, terzo piano. (10)

Ricercansi due ragazzi per negozio cappellaio. Indirizzo al Piccolo (22)

Si cerca persona onesta che fosse capace di procurare, in breve tempo, piccola somma di danaro. Indirizzo al «Piccolo» (4)

Cerca abili lavorante berrettaie Negozio Piazzetta Pozzo del Mare 2. (800)

Persona seria, versata in commercio lavori scrittoio, italiano, tedesco, slavo, cerca impiego. Offerte M. 93 al Piccolo» (14)

Rivenditore girovago con garanzia viene ricercato. Indirizzo al «Piccolo» (23)

Affittansi due stanze ammobiliate, ingresso libero, una con due letti, anche costo. Via Valdirivo N. 13, terzo p. (18)

Affittasi prontamente quartieretto. Madonna Mare N. 5, p. 8. (783)

Affittasi prontamente magazzino Via Arcata N. 1215 anche per uso bottega. Insinuarsi scrittorio C. e G. via Nuova N. 1 (769)

Quartiere in vicina campagna d' affittare prontamente: 5 stanze, camerino, ecc. Informazioni via Carintia 10, I porta di mezzo. (794)

Magazzino spazioso affittasi prontamente a buon prezzo, Via Stadion 23. (9)

Camera ammobiliata costo o senza, uno o due signori. Barriera vecchia 8, III. (754)

Vendesi l'«Archeografo Triestino» del I. anno 1829 al 1887 presso la libreria Blomgren. (17)

Cederebbesi prontamente bicycle 48" che si sta pagando in rate alla fabrica. Offerte A. M. 100 ferma in posta. (11)

Vendonsi diversi mobili motivo partenza. Via Carintia N. 11, terzo piano (15)

Da vendere o cedere in consegna un caffè bene inviato, posizione centrica. Indirizzo al «Piccolo» (738)

Mulino a cilindri, ultimo sistema per farine frumento, benissimo avviato, da vendere, Pagamento anche in parte all'atto del contratto, il resto dell'importo a determinato tempo da convenire. Per le trattative rivolgersi presso il signor Giuseppe Pellarini, Capodistria. (788)

Invetriata grande per scrittorio vendesi buon prezzo. Via Stadion 23. (9)

Fu smarrito dall'albergo «Alla Luna» sino alla Piazza delle Legna un portafoglio contenente diverse carte e danaro. Chi l'ha trovato riceverà generosa mancia portandolo al «Piccolo» (26)

Fu trovato un cane nero, con petto bianco. Indirizzo «Piccolo» (5)

Elsa: Contraccambio vostra gentile parola, ringraziandovi di pensare a me. (20)

Signore bruno, che passate la Corsia Stadion dalle due e mezza alle tre, signorina da voi guardata desidera abboccamento. Vittoria. (13)

Maggio 24. Giammai e giammai dimenticherò. Ho avuto coraggio. Attendetemi domani. Vi saluto di cuore. Costante. (16)

Una distinta signora, trovandosi momentaneamente in imbarazzo pecunario, desidera conoscenza di distinta ed umana persona che possibilmente possa recarle sollievo. Gentili offerte all'indirizzo «Lealtà e cuore» poste restante Trieste (19)

Polvere insuperabile per pulire i denti, senza intaccarne lo smalto. Farmacia Rovis. (605)

Nuova sartoria vestiti da signora, Aquedotto N. 3, primo piano. Si confezionano vestiti da signora e per Bambini, secondo i più recenti modelli. Prezzi mitissimi. Accordasi anche pagamento rateale in quanto riguarda le spese di fattura. Esattezza di lavoro, sollecitudine e buon gusto. (21)

Soavemente profumata cipria bianca e rosea, scatola soldi 30. Farmacia Rondolini, Riborgo. (775)

Fragole, uva fresca, pomi, pomodoro, carcioffi, prezzi mitissimi. Negozio frutta, Acquedotto. (24)

Il Mercurio via Nuova 18, (sopra farmacia Xicovich) porta estrazioni coi Restanti Credit, 1860, Croce Rossa Austriaca, detta Italiana, Bucarest, Brunswich) Keglevich, Greco 3 0/0, Esonero. Un numero soldi 6. (25)

Depurative del sangue sono le Pillole dei frati, raccomandabili come cura primaverile, vendonsi 20 soldi la scatola. (493)

ESCOMEI SEMPRE PRONTI ESCOMEI
3 pezzi 5 soldi
presso la
TIPOGRAFIA del „PICCOLO“
21 VIA NUOVA 21

Dr. Gustavo Fano
Specialista per le malattie della pelle e sifilide
Via S. Nicolò N. 14, I. piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.
Gratuitamente dalle 9 alle 10 antimerid.

Olio Bittner per l'udito

molto efficace contro tutte le malattie d'orecchi come pure per la guarigione della durezza di udito e per il ristabilimento dell'udito perduto. Da ritirarsi genuino soltanto da **Julius Bittner** farmacista in **Gloggnitz** N. Oe. al prezzo di soldi 50 per bottiglia.

Deposito in **Trieste:** A. PRAXMARER, farm. Piazza grande. (4731)

Banca Popolare di Trieste
Via Nuova N. 5.

Versamenti di denaro
in libretto a risparmio per qualunque importo od in conto corrente.
3 % annuo d'interesse.
per depositi vincolati:
$3^1/_4$ % d'interesse antecip. da 1 a 3 mesi
$3^1/_2$ % „ „ „ 3 „ 6 „

Sovvenzioni
sopra cartelle di lotteria e rendite publiche
$6^1/_2$ % d'int. per importi da f. 5 a f. 100
6 % „ „ „ „ 100 „ 1000
Interessi da convenirsi per importi maggiori.

In Rate
cede Cartelle di lotteria e Rendite verso provigione 3%. e annuo int. scalare del 6%.

Sartoria anche in rate
Via Farneto N. 10, I. piano.
Grande assortimento STOFFE da uomo di ultima novità.
Confeziona VESTITI da uomo sopra misura da fior. **18** in poi.
Fior. 12 - Vestiti fatti completi - **Fior. 21**
20 p. c. Sconto cassa 20 p. c.

LA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
„La Fenice in Vienna“
(FONDATA NEL 1860)
con un capitale di garanzia di f. 12,000,000
assicura verso modici premi contro:
i danni cagionati da incendio o da fulmine, da rottura di lastroni a specchio; contro i danni avvenibili a merci e veicoli viaggianti per mare e per terra, e infine assume sicurtà sulla vita dell'uomo in tutte le combinazioni.
Danni elementari e sulla vita dell'uomo pagati dall'istituzione della Società
f. 31,608,261,41
L'AGENTE GENERALE
per Trieste, Istria, Gorizia, Dalmazzia il Regno d'Italia e l'Egitto
CARLO HERMET
Ufficio in **Via Nuova N. 11, I. p.**

Il sonno è dol[ce]
e se questo viene disturbat[o] noiosi, per distruggerli non v[i è] che ricorrere all' uso del[la] **polvere insetticida** [...] si può avere a prezzi di fabbri[ca]
Ermanno Mor[...]
Via S. Laz[...]

1888 Stagione 1888
Ventagli
Raso, Garza, Piume
La più colossale
SCELTA
DA
S. Biermann
Au Magnet
Piazza della Borsa N. 3
TRIESTE.

Recente arri[vo]
La ben nota **Zuppa Brun[...]** nonché la **Zuppa vegetale bianc[a]** trovasi in vendita presso i pri[ncipali ne]gozi di commestibili. Ulteriori [...]
presso
S. di L. RU[...]
Via Farneto [...]

La Fortu[na]
Bollettino delle Lo[tterie]
Verifica i Viglietti [...] abbonati.
ABBONAMEN[TO]
a tutto 1888
60 soldi
Istria e Dalmazia [...]
Presso il Cambio valute [...]
Giuseppe Bola[...]

Michelangelo Lev[i]
Cambiavalute
N. 2 - Piazza della Bor[sa]
Compravendita valute ed [...] più convenienti.
Vendita VIGLIETTI [...] **to mensile.**
Sovvenzioni sopra effetti [...] qualsiasi importo a tasso d'[...]

1888.
La Direzione del ben rinomato [...] deposito di linerie, manifatture [...] SCLUSIVAMENTE MORAVO-SLESI[...]
CORSO 27
avverte il gentile P. T. Publico, che tutti gli articoli i quali sono assortiti [...] TATTI, SENZA DIFETTI e vengono [...] la più stretta garanzia, furono com[...] ridotti. Con ciò è dato ad ogni famiglia [...] generale ad ogni persona la possibilità [...] ttarsi per una meschina somma [...] samente solida, e la Direzione, per [...] quanto è detto più sopra, publica [...] del Prezzo Corrente del Deposito [...] grande e più assortito.

PREZZO CORRENTE
Tappeti di iute, disegni fantasia [...]
Tendine di iute, magnifici disegni [...]
1/2 dozz. fazz. bianchi uso batista [...]
1/2 » » » con bordo [...]
1/2 » » » di filo [...]
1/2 » » » c. bordo [...]
1/2 » colorati bleu [...]
1/2 » stracci per cucina I. qual. con bordo [...]
1/2 » asciugamani di filo o piqué [...]
1/2 » salviette per tavola, di filo [...]
1 tovaglia bianca per 6 persone [...]
1 » » » 10 » [...]
1 » » » 13 » [...]
1 » colorata per caffè [...]
1 » » » più fina [...]
1 » » fina, frange [...]
1 fornimento color. per 6 persone [...]
1 pezza tela 4/4 23 metri casalina senz' apparecchio [...]
1 » » corame, 23 m. con e senz'apparecchio [...]
1 » » 4/4 23 m, qualità perfettissima per camicie [...]
1 » » puro Rumb. 3/4 38 m. [...]
1 » » puro Rumb. qual. fina. puro lino, senza cucitura per 6 lenzuola [...]
1 » » puro lino, Rumb. ql. insup. puro lino senza cucitura per 12 lenz. [...]
Servizi da tavola damascati per 6, 12, 24 persone [...]
Corredi da sposa vengono effettua[ti pronta]mente, accuratamente e di ottimo [...]
Commissioni dalla provincia si [...] franche di dazio.
Merce non conveniente si [...] ficoltà. Per acquisti di qualche impor[to] buon sconto.
Unico e solo luogo di ven[dita]
N. 27 CORSO N. [27]

Ad oltraggio segreto segreta vendetta

54 **Romanzo di A. Matthey**

Quei rifugiati, i cui nomi venivano dati sarebbero stati condotti, dietro la loro domanda, gli uni alla frontiera svizzera, gli altri all' Havre, per essere sbarcati in Inghilterra.

Il nome di Juan Cameron non si trovava però menzionato in alcuna delle liste, tutte complete ed esattissime.

Dopo essersene assicurato con un'attenzione febrile; dopo aver letto e riletto tutti quei giornali, dopo aver sillabato, si può dire, i nomi contenuti in quelle liste, sperando sempre di scoprirvi il proprio nome Juan Cameron rimase, per un istante come fulminato.

Andrea Bertin, il quale capiva perfettamente quel che avveniva nell'animo di quel cavalleresco partigiano, cominciava egli pure a trovare la situazione straordinaria e minacciosa.

Quantunque non si occupasse di politica in maniera attiva e militante, egli si rese assai facilmente conto delle suscettibilità del cognato e delle conseguenze che quella protezione speciale, quella indulgenza inattesa potrebbero avere agli occhi degli amici e de' correligionari di Juan Cameron.

— Che hai? gli chiese dolcemente Teresita oltremodo commossa per l' espressione di vera disperazione impressa sulla fisonomia di colui che le aveva fatto da padre e rimpiazzato per lei tutta la famiglia.

— Che ho? rispose finalmente il proscritto rialzandosi pallido e disfatto, lo sguardo tetro e quasi feroce. Nulla! Io sono disonorato, ecco tutto.

Andrea Bertin e Teresita fremettero udendo con quale accento Cameron aveva pronunciato quelle parole,

— Comprendo benissimo il vostro dispiacere, replicò il marito di Teresita, ma non bisogna aggravare le cose. Vi deve essere qui sotto qualche errore o malinteso, che si spiegherà.

Juan non rispose.

— Del resto, aggiunse la giovane, tu non hai chiesto la grazia, non hai implorato la clemenza di chicchesia. Coloro che ti conoscono ne sono più che sicuri. Se dunque, sei l'oggetto di una speciale benevolenza, nessuno potrebbe prendersela con te, od accusare il tuo carattere di una attitudine indegna.

— Voi siete una fanciulla, Teresita, rispose allora il fratello con una voce, la cui calma era forse più straziante che tutti gli scoppi della collera più viva.

Un uomo nella mia posizione, che si è assunto i doveri che ho assunti io, che ha il suo passato politico come il mio un uomo nella situazione in cui mi trovo non ha il diritto di essere l'oggetto di queste misure eccezionali... e se queste misure lo colpiscono è d'uopo che una luce sfolgoreggiante ne rischiari le origini e la sua causa.

— Non vedo che una, osservò il giovane ingegnere che il signor d' Orvilliers, credendo far bene abbia usato della sua alta influenza.

— Il signor d' Orvilliers, interruppe Juan Cameron, è un magistrato integro e un uomo d'onore... e non ha fatto ciò! Ma adesso egli deve sapere perchè lo si è fatto e me lo dirà.

(Continua.)